



## ISTITUTO COMPRENSIVO "D'AOSTA"

*Tutti gli usi della parola a tutti, non perché tutti siano artisti, ma perché nessuno sia schiavo*  
(Rodari)

### Sherazade, la perpetua primavera

3<sup>a</sup> UDA febbraio - marzo 2014  
suggerimenti ad uso dei docenti

#### Sheerazade e Le Mille e una Notte

La cornice complessiva dell'opera è centrata sul re persiano Shāhriyār (si legge Shariar), che,



essendo stato tradito dalla moglie, decide di sposare ogni sera una fanciulla, per poi farla uccidere al mattino seguente. Quando la sorte tocca alla bella e saggia Sheerazade, questa escogita uno stratagemma: racconta al re una bellissima storia, ma non ne rivela il finale fino alla notte seguente, così da non essere uccisa al mattino. Il re, affascinato dalle storie di Sheerazade, le ascolta per mille e una notte, finché, avendo compreso che non tutte le donne sono infedeli, le salva la vita. Ciascuna delle storie principali de *Le Mille e una notte* è quindi narrata da Sheerazade e questa

narrazione nella narrazione viene riprodotta su scale minori, con storie raccontate dai personaggi delle storie di Sheerazade e così via. L'ambientazione delle novelle è varia: il racconto ha un'origine *indo - iranica* ed appartiene al nucleo più antico. In molte novelle intervengono geni e spiriti, che denotano una antica derivazione persiana. Si individua pure un ciclo dei racconti di Baghdad ed un ciclo di novelle ambientate in Egitto. Alcune novelle, infine, sono parzialmente ambientate in Cina. In tempi successivi vennero aggiunti i racconti di Sindbad il marinaio.

La personalità di Sheerazade è caratterizzata da una notevole modernità, se si pensa agli anni in cui il testo è stato scritto<sup>1</sup> : *"Sheerazade aveva un coraggio superiore al suo sesso, uno spirito*

<sup>1</sup> Inizialmente tramandate oralmente, si ritiene che la prima stesura organica sia datata attorno al X sec. In Egitto l'opera "*Alf laila wa-laila*" (titolo arabo che letteralmente significa "Mille e una notte") era molto popolare e conosciuta. La raccolta venne divulgata in Francia attorno al 1715 da Antoine Galland, studioso delle civiltà orientali, il quale la tradusse in francese, con il nome "*Les Mille et une nuits, contes arabes traduits en français*" per farne dono a una dama di palazzo. Questa traduzione ebbe un grandissimo successo e venne divulgata in tutta Europa.

*singolare e una meravigliosa perspicacia. Ella aveva molto letto ed era di una memoria prodigiosa. Aveva studiato la filosofia, la medicina, la storia, le belle arti e componeva versi meglio che i più celebri poeti del suo tempo. Oltre a ciò era ornata di una perfetta bellezza ed una vera virtù coronava le sue belle qualità.*<sup>2</sup>

Anche la dimensione simbolica di questo personaggio, tra i più affascinanti della millenaria capacità immaginativa dell'uomo, si presta in maniera straordinaria a far da sfondo ad una serie di significati vitali: la storia di se stessi, raccontata agli altri, è in grado di creare legami; la narrazione dell'esperienza umana offre e conserva la vita; la parola e le parole come forme di rinascita umana; la relazione affettiva attraverso il racconto sconfigge la paura della morte; la comunicazione profonda tra due esseri sviluppa dialogo e pace e combatte la violenza. Per questi motivi la scelta di tenere al centro dell'anno scolastico una figura così polivalente fornisce ai docenti la possibilità di recuperare molti apprendimenti legati alla comunicazione, alla storia delle nozioni, alla raffigurazione plastica delle conoscenze e, infine, promuove apprendimenti legati all'indagine scientifica del mondo che è sempre una storia in cui la logica e la simmetria sono le protagoniste. Sherazade riesce a compiere un vero miracolo. Non può restituire la vita alle decine di giovani sacrificate nel corso di un intero anno dal tiranno desideroso di vendicare, con queste effimere spose d'una notte, l'umiliazione subita per essere stato tradito dalle precedenti concubine, ma, con le sue arti di grande narratrice, mitiga la ferinità di questo barbaro che, prima di sposarsi con lei, era puro istinto. Facendogli vivere e sognare vite immaginarie, lo instrada sulla via della civiltà. Non esiste nella storia della letteratura una parabola più semplice e illuminante di quella di Sherazade e Shāhriyār per spiegare l'importanza della fantasia e dell'invenzione nella vita degli esseri umani e il modo in cui esse abbiano contribuito a riscattarli dai bui inizi della loro storia quando ancora non erano diversi dai quadrupedi e dagli animali feroci. Ed è questa, indubbiamente, la ragione per cui Sherazade è uno dei personaggi letterari più seducenti e immortali di tutte le lingue e di tutte le culture. Il pericolo mortale che rischia Sheerazade ne aguzza la fantasia e ne perfeziona il metodo portandola, inconsciamente, a scoprire che tutte le storie, in fondo, sono una storia unica, che, pur nella lussureggiante varietà di protagonisti e di avventure, hanno comuni radici segrete e che il mondo della fantasia è, come il mondo reale, uno, diverso e infrangibile. Gli stessi personaggi principali delle altre novelle godono del piacere di raccontare, una delle più antiche forme di relazione sviluppate tra gli esseri umani. quando furono costretti a riunirsi in comunità per meglio difendersi dagli animali feroci, dall'inclemenza del clima, dalle tribù nemiche e per procacciarsi il cibo. Le storie raccontate rappresentano l'alba della civiltà, il punto di partenza del miracoloso



<sup>2</sup> Fonte: Progetto Manuzio <http://176.31.248.11/bibliola/8c137410aab58fa5cc86212de9afc852.pdf> p.18

cammino che ha portato gli esseri umani, con il trascorrere dei secoli, alle grandi scoperte della scienza, alla conquista della materia e dello spazio, alla creazione dell'individuo, dei diritti umani, della democrazia, della libertà. Niente di tutto ciò sarebbe stato possibile senza la fame di vita alternativa, d'un destino diverso dal proprio che ha fatto sorgere nella specie umana l'idea d'inventare storie e di raccontarle; in sostanza, di viverle e di condividerle attraverso la parola e, dopo, attraverso la scrittura.

### Sheerazade e la rosa

Il personaggio che tesse la cornice de "Le Mille e una Notte" trova nel simbolo della rosa la sua connaturalità e la sua dimensione espressiva. Una delle caratteristiche più note della rosa è che rappresenta, in quasi tutte le civiltà e le culture, il ripetersi dei cicli naturali e il risorgere del desiderio di vivere, proprio come Sheerazade che restituisce al sultano la voglia di vivere. Non a caso la rosa è spesso abbinata all'idea del trascendente e, nella nostra cultura, all'immagine del Paradiso. In questo contesto la figura di Sherazade, dischiude la mente a riflettere sul dono delle parole, che forniscono all'uomo la possibilità di rinnovare l'esistenza, di ricominciare daccapo ogni volta. **Ciò che è effimero come una rosa o una fiaba, per bocca di una donna, diventa l'alito della vita stessa.** L'importanza della poesia e dell'invenzione narrativa serve a manifestare la diversità umana nel mondo ed è un canto alla pace e alla nonviolenza. L'Unità si presta molto bene per il lavoro di collocazione in un quadro unitario di tutte le conoscenze afferenti agli ambiti creativi e a quelli scientifici e tecnologici, relativi all'osservazione del mondo, allo studio dei rapporti tra cultura e società.

### Finalità , Obiettivo principale e Spunti

L'Unità intende approfondire l'idea del perpetuarsi della vita sotto ogni forma e sotto ogni



aspetto naturale. Nella scuola tali tematiche si abbinano in maniera spontanea agli argomenti disciplinari inerenti la descrizione e la rappresentazione del mondo umano, animale e naturale, così come si dipana davanti all'esperienza del cambiamento stagionale. Gli alunni apprendono non solo culturalmente, ma percepiscono all'interno dei complessi meccanismi biologici il trasformarsi della natura, i cambiamenti ormonali, la maturazione dei meccanismi che sovrintendono alle relazioni umane. Il mutarsi incessante della realtà può essere compreso e appreso attraverso il racconto e la

narrazione, come appunto c'insegna Sherazade. Dirsi le esperienze, dipanare il filo della costruzione del senso è uno degli aspetti della vita umana più vicini e più sentiti dai bambini e dagli adulti che hanno la fortuna di stare loro vicino. Lungo la terza Uda sono molti gli

agganci che la vita sociale e storica, la cronaca e il tempo propongono alla progettazione degli argomenti, dei contenuti disciplinari e del sistema di apprendimento multidisciplinare: *il carnevale*, fondamentale momento di riflessione sul desiderio di sperimentare altre nature, altre possibilità, altri sogni; il 26 febbraio con l'incontro con lo scrittore Maurizio De Giovanni, che attraverso la trama poliziesca e gialla dei suoi romanzi ci svela il mistero e l'irrequietudine della vita; la settimana *Comenius*, che offrirà innumerevoli spunti educativi e costituirà un'occasione unica di esperienza interculturale; i giorni dedicati all'educazione alla legalità e alla giustizia, in particolare l'evento del 17 marzo con le Elezioni a suffragio universale del Consiglio di Cooperazione Generale della Scuola; infine, l'attività denominata *Operazione Scuola Pulita* mediante la quale i ragazzi sperimentano la gioia della presa in carico di uno spazio educante e del suo rinnovarsi fattuale.

### Suggerimenti per i docenti di tutte le discipline/campi di esperienza che intendono dedicare alcune ore all'argomento specifico

Il tema del rinnovarsi della vita si presta bene a descrivere il cammino verso mete sempre più alte, i passaggi delicati dell'esistenza: dalla percezione di sé del bambino come solo corpo al graduale distacco da una concezione primitiva del rapporto con i genitori, fino all'esplosione delle esigenze di autonomia e di libertà nel preadolescente. Questo è il tempo buono per innescare percorsi educativi di dialogo, di scambio e confronto con i propri alunni circa il trasformarsi della vita e il suo mistero, in consonanza con l'inizio splendido della primavera.

### 1<sup>a</sup> proposta. I sei significati: la rappresentazione didattica di alcuni significati del personaggio di Sheerazade.

**Destinatari:** tutti gli alunni. Per alcuni significati la scuola dell'infanzia diventa centrale.

**I sei significati.** Il personaggio di Sheerazade può diventare la rappresentazione didattica efficace di una serie di significati educativi: 1. la relazione umana si nutre del racconto reciproco delle proprie esperienze; 2. la fiducia nella vita matura nell'attenzione e nell'ascolto delle piccole e grandi meraviglie di cui il mondo è ricco; 3. raccontare, raccontarsi disegna uno spazio umano nel quale diamo la possibilità agli altri di comprenderci, di rendere possibile un progetto educativo collettivo; 4. la stessa arte del racconto testimonia che gli altri sono per noi importanti e comunica gratificazione, valorizzando la stima reciproca; 5. la trama dei fatti che si dipanano in un racconto induce a configurare percorsi di senso nella realtà circostante; 6. infine stabilire un contatto comunicativo attraverso il racconto pone le basi per la costruzione di attività cooperative.



**Laboratori.** Ciascuno di questi significati può essere veicolato agli alunni attraverso una metodica molto semplice. Si parte trascrivendo



sulla Lim o sulla lavagna di ardesia il significato che c'interessa; i ragazzi lo leggono più volte (lo si può semplificare o tradurre in immagini), dopodiché provano a rendere possibile il significato scelto mediante l'invenzione di un gioco, di un testo, di una drammatizzazione, di un fumetto, di una musica. Se per esempio il significato è il n. 2 (*la fiducia nella vita matura nell'attenzione e nell'ascolto delle piccole e grandi meraviglie di cui il mondo è ricco*) si può organizzare una ricerca sulle **api** e il loro modo di costruire un alveare ed organizzarne la vita, cercando di

valorizzarne la minuziosa diligenza, lo spirito di corpo, il bisogno di stare insieme per sopravvivere, il rapporto con la natura circostante. Alla fine gli alunni possono socializzare le conclusioni ed esprimere riflessioni che possono essere applicate alla loro vita e alla vita della società.

**Per la scuola dell'infanzia** questo significato trova un ottimo modo di esprimersi sviluppando con i bambini un laboratorio di ricerca di immagini, brevi filmati, simulazioni grazie alle quali far comprendere sia l'aspetto scientifico del lavoro delle api sia quello sociale. Il laboratorio potrebbe anche concludersi con una merenda a base di miele.

## 2^ Proposta: cosa farò domani? Me lo dice un libro!

**Finalità.** Il laboratorio è studiato per far comprendere che tutti i momenti più importanti della vita sono legati alla narrazione, alla riflessione serena circa la nostra crescita fino al momento di un passaggio definitivo o importante. I libri ci aiutano a comprendere la realtà e permettono di interpretare il mondo in cui viviamo. Le avventure, i conflitti, le conquiste sono significative quando le comprendiamo e quando riusciamo a collocarne le motivazioni in un percorso di crescita e di maturazione.

**Destinatari.** Alunni scuola primaria e secondaria.

**Svolgimento.** Gli alunni immaginano quali libri avrebbero potuto leggere, prima di prendere grandi decisioni, i personaggi storici che stanno studiando in questo periodo. Ad esempio Napoleone prima di invadere la Russia nel 1812 avrebbe potuto leggere la novella di Tolstoj "Quanta terra basta ad un uomo"; Garibaldi prima di cominciare la spedizione dei Mille avrebbe potuto leggere "L'isola del tesoro"; Carlo Magno prima di ricevere la corona d'Italia nel 774, avrebbe potuto leggere l'episodio delle Sirene riportato nell'Odissea; lo scriba Meferte (*nome di fantasia*) prima di essere interrogato dal Faraone Amenophis III, circa l'aumento delle tasse sul grano avrebbe potuto leggere la fiaba dell'Oca d'oro, infine Mussolini prima di dichiarare guerra all'Inghilterra e alla Francia, nel giugno del 1940, avrebbe potuto leggere "Guerra e Pace" di Tolstoj. Il laboratorio non tiene conto della congruenza cronologia, sebbene sia auspicabile non individuare la lettura di un libro uscito

dopo la morte del personaggio storico che dovrebbe leggerlo. Il suo scopo è quello di far riflettere gli alunni sulla necessità di “leggere” la realtà che li circonda per capire come orientarsi. Concretamente dopo aver individuato il libro e l’evento, l’alunno prova a scrivere una breve storia nella quale racconta cosa è successo veramente al personaggio storico la sera prima della fatale decisione e divertirsi a cambiare gli eventi e le loro conseguenze.

### 3^ Proposta: tante storie nella fiera del baratto narrativo

**Finalità.** Sheerazade è una figura che da millenni indica la strada della narrazione come una delle risorse per dare un senso alla vita.

**Destinatari.** Scuola dell’infanzia (cinque anni), Scuola primaria, primi anni della scuola secondaria di I grado.

**Svolgimento.** L’Uda può essere introdotta con la lettura del passo dell’opera “Le Mille e una Notte” riferentesi alla principessa che, nell’intento di salvarsi la vita e per non finire come le altre principesse, lega il sultano al filo del racconto, lo induce a lasciarsi andare alla gioia dell’ascolto e così facendo gli **donna il tempo della parola**, grazie al quale le amarezze si stemperano, la delusione si riduce e lo spirito di vendetta si placa. Si chiede agli alunni di immaginare una grande piazza, come Piazza Municipio, piena di gente e di colori, di bambini, di mercanti con le loro bancarelle. E’ un giorno di festa e tutti aspettano che arrivi il cantastorie per ascoltare racconti e novelle allegre e divertenti. Tuttavia il cantastorie non arriva e fa sapere che non potrà più essere presente. I bambini, con le loro mamme e i loro papà pensano allora di non farsi prendere dalla tristezza e di provvedere loro a raccontare storie e a cantarle. Così cominciano a distribuire ai passanti della piazza delle storie incomplete, piccoli pezzi di azioni da completare o di descrizioni da definire e poi di scambiarsele e di provare a completarle.



Le classi o le sezioni organizzano quindi un **baratto di mezze storie**, di pezzi di storie e s’impegnano a completarle o a costruirle, magari anche scambiandosi i pezzi narrativi e mettendoli insieme come dei *nonsense*.

Esempi di pezzetti di storie: la nonnina cominciò a ridere a più non posso / cadde la mela dall’albero e *Ridolina* cominciò a piangere / il papà rincorrevva, gridando, il povero bambino che con un pallone fra le mani, tremava tutto / il pesce aveva preso con la sua canna un piccolo uomo, che si dibatteva a più non posso / la marmellata nel barattolo era diventata color cacchina e sembrava proprio quella cosa là ....

### 4^ proposta: il carnevale ecosostenibile

Il **Carnevale** con la ricca messe di significati inerenti il cambiamento, il rinnovarsi delle situazioni, lo scambio di ruoli, il travestimento e quindi la percezione di mondi umani nuovi, di diversità di caratteri, di dimensioni invertite offre all’UdA un grande campionario di

attività e di iniziative. Ci vuole poco, nell'ambito dello splendido lavoro che la scuola primaria sta svolgendo con la realizzazione di costumi relativi al tema del riciclaggio e dell'ecosostenibilità, a sviluppare giochi, analisi, semplici laboratori sulla trasformazione dell'energia, sulle caratteristiche della trasformazione degli elementi naturali come il vento, l'aria, il sole, la terra in fonti di energia. E' questa una proposta che può essere in maniera feconda realizzata durante la mattinata di festa per il Carnevale nella scuola primaria e nella scuola dell'Infanzia. Per esempio tutti i bambini mascherati da pannelli fotovoltaici formano gruppo per realizzare la mimesi di una centrale; tutte le coccinelle mimano un giardino; tutti i bambini mascherati da aria inquinata voleranno alti nel cielo pulito. Piccole gare, racconti da indovinare, film da recitare, poesie, incipit di romanzi o di novelle da individuare e infine problemi da risolvere in gruppo per ottenere punti e far vincere i bravi eco risparmiatori. In questo contesto anche la classica merenda a base di pizzette può essere rivista con spremute di arancia, con riti che mettano al bando la Coca cola o le bevande gassate.

**Destinatari:** gli alunni della scuola primaria e della scuola dell'infanzia

### 5^ proposta: prima vedo e poi racconto

**Finalità.** E' una proposta in cui si mescolano immagini e parole e che coinvolge l'aspetto ludico e l'espressività linguistica.

**Svolgimento.** Si formano due tipologie di gruppo: il gruppo dei narratori e il gruppo dei mimi. Tutti i bambini apparterranno ora ad uno ora all'altro gruppo. Cominciano prima i narratori. Tutti i bambini divisi in gruppi immagineranno di scrivere una storia in tre sequenze. Successivamente i bambini



vengono mescolati e si formano altri gruppi che dovranno mimare le tre sequenze di ogni storia. Quando i gruppi dei mimi avranno finito il lavoro si prova a leggere ad alta voce la storia mentre i gruppi le mimano.

**Destinatari:** tutti gli alunni fino alla prima classe della scuola media. Elettivamente i bambini della scuola dell'Infanzia e dei primi anni della scuola primaria. Il laboratorio ludico – motorio - linguistico, se protratto, può essere valido per il lavoro dei Trac (tre classi della scuola media e sezioni della scuola dell'infanzia).

Anche quest'attività è realizzabile durante la festa di Carnevale.

## Suggerimenti per i docenti di tutte le discipline / campi di esperienze

8

**Area espressiva e linguistica, scienze.** Laboratori di metacognizione scientifico – letterari: **il racconto delle scoperte scientifiche.** Esperienza molto interessante e coinvolgente, durante la quale gli alunni non solo ricercano gli argomenti relativi alle scienze e alle scoperte scientifiche, ma studiano le biografie degli scienziati, sviluppano riflessioni sui momenti in cui la scintilla geniale si è accesa ai loro occhi, scrivono lettere agli amici sui risultati del loro lavoro. Tentare, anche solo per alcune ore, di promuovere questa iniziativa renderebbe meno difficile superare il gap tra scienze e letteratura, tra logica e storia.

Per quanto riguarda l'argomento della trasformazione e della perpetuazione della vita la letteratura offre occasioni interessanti e imperdibili di studio: si pensi alla Divina Commedia incentrata tutta sui passaggi e sul mistero della vita dopo la morte; studiare il canto di Paolo e Francesca, in questa prospettiva, è quanto di più stimolante per i ragazzi.

Anche i libri trattanti personaggi che viaggiano in altre epoche dà chiara e netta la conoscenza dei temi di cui ci occupiamo in questa Uda; per fare solo due esempi: l'esilarante romanzo di Mark Twain *Un americano alla corte di re Artù* e la serie di "Ritorno al futuro". In questo ambito la fantascienza e il fantasy la fanno da padrona con i temi dello scambio, delle nuove tecnologie applicate alle consuetudini di vita, dei travestimenti.

**Narrativa.** I generi letterari offrono lo spunto per trattare il tema del rapporto tra lettori e scrittori, sia dal punto di vista strettamente letterario sia dal punto di vista della produzione industriale dell'editoria. Interessante anche sviluppare un'indagine sui libri preferiti dai genitori o dagli alunni delle altre classi.

**L'autobiografia,** la storia di se stessi offre ai ragazzi possibilità imprevedibili di dirsi chi sono, cosa pensano, cosa desiderano e di raccontarlo agli altri.



**Poesia.** Spesso i poeti hanno chiesto a se stessi cosa ne sarebbe stato dei propri versi: Manzoni, Foscolo, lo stesso Leopardi, per non parlare dei contemporanei. Un lavoro assai utile potrebbe essere quello di andare a cercare cosa dicono della poesia i poeti e cosa pensano della poesia come strumento per cambiare il mondo.

La scrittura creativa offre molti spunti per continuare all'infinito, come Sheerazade con il suo Sultano, i versi e le storie: basta chiedere agli alunni di continuare una poesia, di



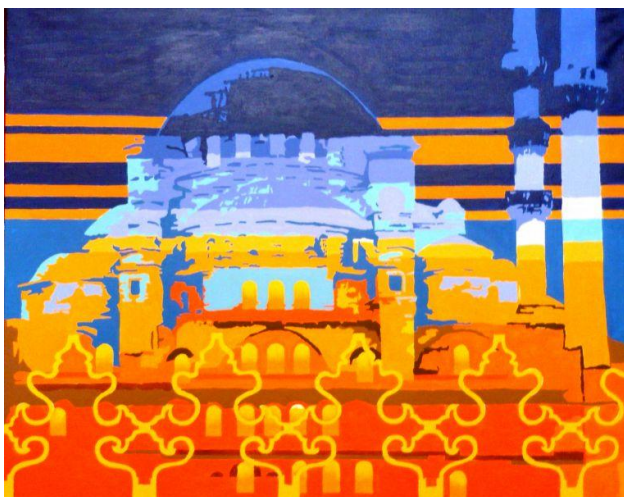
scriverne un pezzetto personale tra una strofa e l'altra, di impostare un testo su una parola cardine.

**Espressività: arte e musica.** Gli incroci stilistici, il richiamo ad un'eredità di millenni addietro che ritorna nell'arte e nella musica di oggi è l'argomento principale da cui partire. Un esempio su tutti: si pensi alle civiltà africane e all'arte di Picasso, alla musica popolare riverberata nell'opera lirica, soprattutto di Verdi. L'arte, la musica, la tecnica offrono spazi molto ampi per aiutare i ragazzi a comprendere che ciò che percepiamo come un unico oggetto o un unico manufatto è in realtà opera di più materie, di più elementi naturali. Lo stesso lavoro che si sta svolgendo per il carnevale ha questa finalità: far comprendere che nessuno scarto è morto veramente, che nessun avanzo è definitivamente inservibile.

**Religione e spiritualità.** Nel campo dell'Irc il tema della narrazione è fondamentale. Nell'infinità di proposte si possono indicare alcune priorità: come gli uomini narrano il cambiamento e il rinnovamento; quali caratteristiche assume la morte nelle culture dei vari popoli; come veniva percepito Gesù dopo la morte; quali racconti se ne facevano? Far rivivere il dramma e l'attesa dei commensali di Emmaus potrebbe aiutare molto i bambini e i ragazzi a riflettere su ciò che esiste ma non si vede ancora. Anche gli episodi della morte della giovinetta, della resurrezione di Lazzaro, della fine del tempo e del giudizio sono pagine bellissime e immortali evidenziando la naturale sete dell'uomo di durare dopo la morte, di ricevere risposte sulla vita infinita e sulla perennità del tempo.

Infine in questo ambito disciplinare, in sinergia con quello linguistico e con quello sociale e storico, non si può non citare il lavoro lungo e appassionato sull'aspetto interculturale e interreligioso: come concepiscono l'immortalità i nostri fratelli musulmani, dalla cui civiltà nascono le storie delle Mille e una Notte? Il discorso dovrebbe partire non tanto dai contenuti, quanto dalle narrazioni dell'al di là, scoprendo agli occhi dei ragazzi il vasto panorama dei racconti dell'inizio e della fine dei tempi.

**Area tecnico – scientifica.** La centralità nell'Uda dell'argomento relativo al perpetuarsi della vita, offre ai docenti l'occasione di trattare le trasformazioni dovute ai cambiamenti climatici, anche attraverso l'analisi delle "storie" dei loro genitori (*anche qui un'attività che incrocia l'Italiano e la Storia*) come era il tempo e il clima quando i nonni erano giovani e mamma e papà erano bambini? I criteri delle previsioni meteorologiche ieri e oggi; i satelliti, gli elementi previsionali. Se a Pompei durante l'eruzione del 79 d.C. gli abitanti avessero



potuto accedere alle previsioni del tempo, alla lettura dei segnali premonitori cosa avrebbero fatto?

La fisica e la chimica delle trasformazioni; la struttura atomico – molecolare della materia. Gli stati fisici della materia e le trasformazioni in occasione del caldo e del freddo. Il ciclo della vita spiegato in un ambito narrativo, come il racconto del perpetuarsi della vita, anche quando sembra che le caratteristiche organiche siano cessate. I moti della terra e le stagioni. Le forme, le loro trasformazioni, le costruzioni nuove che si possono avere quando una forma geometrica si unisce ad un'altra.

Un lavoro sinergico con le discipline storiche e geografiche potrebbe aiutare a capire come gli edifici monumentali delle grandi civiltà hanno assunto e trasformato in sublime arte le forme geometriche della natura.

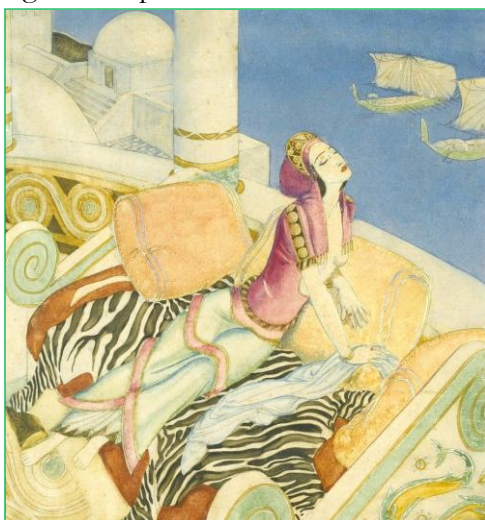
**La velocità e la lentezza** come argomenti attraverso cui si può visitare il mistero del cambiamento: i moti fisici, le loro conseguenze, le loro applicazioni.

In questa Uda si possono veicolare gli argomenti riguardanti le caratteristiche delle diverse età della vita, le trasformazioni del corpo e della psiche, gli elementi che invecchiano e quelli che non invecchiano.

**Area motoria.** I giochi di trasformazione; la staffetta come narrazione della velocità. Gli esercizi ginnici che “raccontano” il nostro corpo. Un bellissimo momento didattico può essere quello delle gare di velocità collegate al tempo della comprensione di un testo.

**Area sociale** (*storia, geografia, antropologica*). Nel campo della trasformazione, della perpetuazione dei cicli vitali non possono mancare ricerche e analisi sulle migrazioni, sulle caratteristiche dei meticciamenti, sull'incontro e lo scontro delle società.

In questa prospettiva (anche in sinergia con Italiano) si può proporre alle classi di immaginare come potrebbero essere le varie epoche se si incrociassero e si scambiassero fra di loro: Giulio Cesare invitato a pranzo da Angela Merkel: cosa mangerebbero, di quali argomenti parlerebbero; uno scriba in un'aula multimediale: pensieri, attività, riflessioni;



Obama alla corte del Gran Kan. Gli alunni, dovendo esprimere la situazione e gli accadimenti saranno indotti a ricercare con precisione elementi storici, dati scientifici, meccanismi informatici e tecnologici.

**Nota.** La presente scheda dei suggerimenti va letta tenendo presente il materiale e le proposte riguardanti le attività di recupero, le elezioni dei Consigli di Cooperazione, l'avvio dei Pon con il teatro di narrazione e l'incontro con lo scrittore Maurizio De Giovanni, l'iniziativa della Biblioteca sull'incrocio tra parole e immagini.